

L'INTERVISTA

# Sangalli: «Bene meno tasse, ma ora cambi anche la concertazione»



Carlo Sangalli

## RIDURRE SUBITO LA SPESA PUBBLICA

«Le uscite dello Stato vanno tagliate di un punto di Pil l'anno per 5 anni»

ROMA — «Va bene la decisione di approvare nel prossimo consiglio dei Ministri la detassazione degli straordinari, dei premi e degli incentivi, così come l'abbattimento dell'Ici sulla prima casa. Un impegno che va certamente nella giusta direzione, che è quella di abbassare la pressione fiscale, e che per noi non solo è motivo di grande soddisfazione ma anche un passaggio fondamentale perchè ne trarranno giovamento il reddito dei lavoratori, i consumi delle famiglie, il sostegno al merito e alla produttività». Carlo Sangalli, presidente di **Confcommercio**, sembra molto soddisfatto delle prime mosse del neonato governo Berlusconi al quale tuttavia non rinuncia a lanciare un incitamento pressante verso una forte riduzione della pressione fiscale e per nuove liberalizzazioni nei servizi bancari, assicurativi ed energetici.

**Oltre alla Marcegaglia, il presidente Berlusconi ha incontrato in maniera informale anche voi. Come giudica il confronto?**

«E' stato positivo perchè si è sviluppato un dialogo, un confronto ed una collaborazione che ci auguriamo possano durare per tutto il corso della legislatura. Ma, cosa più importante, il presidente Berlusconi ha compreso appieno il ruolo che il settore dei servizi può svolgere per dare una risposta ai problemi legati alla bassa crescita. Inoltre, ha preso in seria considerazione la nostra proposta di istituire un dipartimento presso la presidenza del Consiglio per lo sviluppo delle piccole medie imprese»

**Insomma, più disponibilità del passato al dialogo...**

«Mi sembra di intuire la volontà di superare la vecchia stagione di una concertazione "strabica" per avviare una manutenzione straordinaria di questo metodo che, per funzionare bene, deve mettere da parte ritualità e posizioni di rendita ed essere più attento alla rappresentatività reale dell'economia del Paese»

**Ma cosa chiedete al governo?**

«Primo, ridurre la spesa pubblica di un punto di Pil all'anno per i prossimi cinque anni; secondo, sostenere

la domanda interna attraverso l'alleggerimento della pressione fiscale sui redditi da lavoro, con l'obiettivo di ridurre di almeno cinque punti l'aliquota media Irpef; terzo, completare le liberalizzazioni, quelle vere, e cioè servizi energetici, telefonici, bancari e assicurativi»

**E quali sono le priorità per i primi**

**100 giorni?**

«Sulla detassazione degli straordinari, che era in cima alle nostre richieste, abbiamo già un segnale positivo. Ma oltre a questo, dovranno essere fatte altre tre cose: il ripristino del lavoro intermittente, cioè del lavoro a chiamata; la liberalizzazione dei servizi pubblici locali, aliquote Iva più competitive per il turismo».

**Se dovesse scegliere: prima riduzione della spesa o riduzione delle tasse?**

«Le due questioni non sono alternative fra di loro. Certamente l'Italia deve impegnarsi a fondo per migliorare le sue finanze pubbliche, perchè i conti pubblici restano - lo ha detto Tommaso Padoa-Schioppa - "in ospedale". Contemporaneamente, tutti i margini di manovra possibili vanno sfruttati per incrementare produttività e crescita».

D.Pir.

